



Bruxelles, 2.3.2015
COM(2015) 99 final

ANNEX 1

ALLEGATO

della

**Raccomandazione di
RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

Indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione

ALLEGATO

della

Indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione Parte I degli orientamenti integrati

Orientamento 1: rilanciare gli investimenti

Aumentare il livello di investimenti produttivi in Europa è la chiave di volta per rilanciare la domanda e migliorare la competitività e il potenziale di crescita a lungo termine in Europa. Gli sforzi dovrebbero concentrarsi sulla mobilitazione di mezzi finanziari per gli investimenti che raggiungano l'economia reale e migliorino l'ambiente di investimento.

Il potenziale dei fondi dell'UE, inclusi il Fondo europeo per gli investimenti strategici e i fondi strutturali, e dei fondi nazionali per finanziare investimenti che potenzino la crescita in settori chiave dovrebbe essere sfruttato appieno. La gestione orientata ai risultati dei fondi e il maggior uso di strumenti finanziari innovativi sono elementi cruciali.

Affinché i mezzi finanziari raggiungano l'economia reale è necessario che la trasparenza e l'informazione siano rafforzate, in particolare mediante l'istituzione di un centro europeo di consulenza per gli investimenti sotto gli auspici della Banca europea per gli investimenti e la creazione di un portafoglio di progetti trasparente, a livello sia europeo sia nazionale. La stretta cooperazione con tutte le parti interessate è fondamentale per garantire il regolare svolgimento delle operazioni, un'adeguata assunzione del rischio e il massimo valore aggiunto.

La stabilità macroeconomica e finanziaria come pure la prevedibilità normativa, l'apertura e la trasparenza del settore finanziario, sono elementi fondamentali affinché l'Unione resti una piazza attraente per gli investimenti finanziari stranieri.

Orientamento 2: rafforzare la crescita attuando riforme strutturali negli Stati membri

Per rafforzare e sostenere la ripresa economica, correggere gli squilibri macroeconomici dannosi e valorizzare il potenziale delle economie dell'Unione è essenziale che gli Stati membri mettano in atto ambiziose riforme strutturali dei mercati dei beni e del lavoro e dei sistemi di previdenza sociale. Ciò contribuirebbe anche a conseguire la coesione economica e sociale. Le riforme volte a rafforzare la concorrenza, in particolare nel settore dei beni e servizi non scambiabili, un migliore funzionamento dei mercati del lavoro e un migliore clima per le imprese contribuiscono a rimuovere gli ostacoli alla crescita e agli investimenti e aumentano la capacità di adeguamento dell'economia. Gli Stati membri dovrebbero coordinare strettamente tali riforme e considerare le loro politiche economiche una questione di interesse comune per massimizzare le ricadute positive e ridurre al minimo quelle negative.

Per promuovere la crescita e l'occupazione, garantendo al contempo a tutti l'accesso a servizi sociali di qualità, a costi ragionevoli, e prestazioni sociali sostenibili, è necessario portare avanti le riforme del mercato del lavoro e del sistema sociale. Le riforme del mercato del lavoro, compresi i meccanismi per la fissazione dei salari, dovrebbero essere attuate in linea

con i principi più dettagliati degli orientamenti in materia di occupazione¹. Le azioni nell'ambito della migrazione regolare dovrebbero rendere l'Unione una meta attraente per talenti e competenze.

La riforma e l'ulteriore integrazione dei mercati dei beni dovrebbero proseguire per garantire che i consumatori e le imprese dell'Unione beneficino di prezzi più bassi e di una scelta più ampia di beni e servizi. Mercati più integrati offrono alle imprese l'accesso a un mercato sostanzialmente più ampio di quello nazionale, offrendo loro maggiori opportunità di espansione. Mercati dei beni più competitivi e più integrati possono inoltre contribuire ad aumentare la velocità di adeguamento e la resilienza agli shock economici.

Occorre proseguire gli sforzi per razionalizzare il contesto normativo in cui operano le imprese, ivi compresi l'ammodernamento della pubblica amministrazione, una maggiore trasparenza, la lotta contro corruzione, evasione fiscale e lavoro sommerso, il miglioramento dell'indipendenza, della qualità e dell'efficienza dei sistemi giudiziari unitamente all'esecuzione dei contratti e a un quadro giuridico ben funzionante in materia di insolvenza.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'economia digitale sono importanti volani della produttività, dell'innovazione e della crescita in tutti i settori dell'economia. La promozione degli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione dovrebbe essere affiancata da profonde riforme volte a modernizzare i sistemi di ricerca e di innovazione, a rafforzare la cooperazione tra le istituzioni pubbliche e il settore privato e a migliorare le condizioni del contesto più generale affinché le imprese diventino organizzazioni a più elevato contenuto di conoscenza. Migliorando la qualità degli investimenti pubblici nella ricerca e nell'innovazione anche la qualità delle finanze pubbliche continuerà a migliorare.

Orientamento 3: eliminare i principali ostacoli alla crescita e all'occupazione a livello UE

Maggiore integrazione del mercato unico, maggiore concorrenza e migliore ambiente imprenditoriale sono elementi fondamentali per mantenere l'Europa un luogo attraente per le imprese nazionali ed estere. Per superare i limiti della produttività in Europa, è necessario aumentare l'innovazione e il capitale umano e garantire un mercato unico digitale integrato ed efficiente. Un'ulteriore diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia tra i consumatori sia tra le imprese può contribuire alla creazione di un'Europa digitale senza frontiere e ad aumentare la produttività.

Un settore finanziario efficiente è essenziale per un buon funzionamento dell'economia. Dovrebbero essere pienamente attuate disposizioni regolamentari e di vigilanza più stringenti e dovrebbe essere aumentata la protezione dei consumatori nel settore dei mercati finanziari e delle istituzioni finanziarie. È necessario adottare misure per costruire un mercato della cartolarizzazione sostenibile in Europa, che renderà più efficace la capacità di finanziamento delle banche dell'Unione. Occorre istituire una vera e propria Unione dei mercati dei capitali basandosi sui risultati positivi del mercato unico dei servizi finanziari e dei capitali.

La realizzazione di un'Unione dell'energia forte dovrebbe garantire energia sicura, sostenibile e a prezzi ragionevoli per le imprese e le famiglie. Si dovrebbe mirare all'attuazione del quadro 2030 per il clima e l'energia e alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse, anche attuando riforme sui versanti della

¹ Insert cross reference to EG

domanda e dell'offerta. A tale riguardo, i settori dell'energia e dei trasporti richiedono particolare attenzione.

La normativa dell'Unione dovrebbe concentrarsi su aspetti che vengono affrontati meglio a livello europeo, tenendo conto, nell'elaborazione, dell'impatto economico, ambientale e sociale. La creazione di condizioni eque di concorrenza transfrontaliera, con una maggiore prevedibilità normativa e in piena conformità delle norme sulla concorrenza potrà ulteriormente attirare gli investimenti. Un contesto imprenditoriale migliore e più prevedibile è particolarmente importante nel settore delle industrie di rete, caratterizzato da investimenti a lungo termine e investimenti iniziali su larga scala. La dimensione esterna del mercato interno dovrebbe essere ulteriormente sviluppata.

Orientamento 4: migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche e la loro capacità di creare un ambiente favorevole alla crescita

La stabilità delle finanze pubbliche è fondamentale per la crescita e la creazione di posti di lavoro. La sostenibilità di bilancio è essenziale per garantire la fiducia degli investitori e il margine di bilancio necessario per far fronte agli sviluppi imprevisti e potenziare al massimo il contributo positivo delle finanze pubbliche all'economia. Gli Stati membri dovrebbero garantire il controllo a lungo termine sul disavanzo e sul livello di indebitamento. Le politiche di bilancio devono essere condotte entro il quadro normativo dell'Unione integrato da solide disposizioni nazionali di bilancio. Le politiche di bilancio dovrebbero riflettere le condizioni economiche e i rischi per la sostenibilità a livello di Stato membro, garantendo nel contempo un buon coordinamento delle politiche economiche e un orientamento di bilancio coerente in tutta l'Unione e nella zona euro, avvalendosi del margine di bilancio, se disponibile, per sostenere la crescita e gli investimenti.

Nel concepire e attuare le strategie di risanamento del bilancio si dovrebbe dare la priorità a voci di spesa che favoriscano la crescita, in settori quali l'istruzione, le competenze e l'occupabilità, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, gli investimenti in reti con ricadute positive sulla produttività, ad esempio in Internet ad alta velocità, nelle interconnessioni energetiche e nelle infrastrutture per i trasporti. Le riforme della spesa dovrebbero comportare incrementi di efficienza nella pubblica amministrazione; tali riforme possono essere preparate in particolare mediante revisioni della spesa che permettano di assicurare la sostenibilità a lungo termine.

Le riforme della spesa che promuovono un'allocazione efficiente delle risorse per sostenere la crescita e l'occupazione, preservando nel contempo l'equità, devono essere integrate da sistemi tributari rinnovati. Si dovrebbe mirare a una base imponibile consolidata comune per le società. La riduzione della pressione fiscale sul lavoro, garantendo al contempo la neutralità di bilancio orientandolo verso le imposte sul consumo, le imposte ricorrenti sui beni immobili e le imposte ambientali, può contribuire a correggere le inefficienze di mercato e a porre le basi di tassi di crescita sostenuti e di creazione di posti di lavoro. L'efficienza del sistema tributario può essere migliorata con l'ampliamento delle basi imponibili, eliminando o riducendo per esempio l'uso e la generosità delle esenzioni e dei regimi preferenziali e rafforzando l'amministrazione fiscale, semplificando il sistema tributario e combattendo l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva.